

→ **Appello dei ribelli** per lo sblocco dei beni libici. Jibril: «Indispensabili al successo del governo»

→ **Il compromesso** Via libera de Consiglio di sicurezza solo per una quota e per scopi umanitari

Dall'Onu 1,5 miliardi Il Cnt chiede più fondi: «Essenziali per vincere»

L'Onu ha sbloccato 1,5 miliardi di dollari, mettendoli a disposizione del Cnt per scopi umanitari. I ribelli chiedevano 5 miliardi. Il leader Jibril: «I fondi essenziali per il successo del nuovo governo».

VIRGINIA LORI

La guerra non si vince solo con le armi. Lo ha ricordato il premier del Consiglio Nazionale Transitorio, Mahmoud Jibril, parlando ieri a Istanbul, il giorno dopo la riunione del Gruppo di contatto che ha promesso di sbloccare 2,5 miliardi di dollari entro la fine del mese. Lo scongelamento degli asset libici è essenziale per «il successo del nuovo governo» post-Gheddafi. I ribelli del Cnt avevano chiesto un totale di 5 miliardi di dollari in aiuti di emergenza, una cifra da prelevare dai beni congelati al regime del Colonnello e alla sua cerchia in forza della risoluzione numero



Devastazione Donne a Tripoli stravolta dalla battaglia

Foto di Francois Mori/Ap

1970: una somma che serve con urgenza, non tanto e non solo per portare avanti le operazioni sul terreno, quanto per dare un segnale positivo alla popolazione. Stipendi e pensioni arretrate, servizi indispensabili, sanità soprattutto, scuola, trasporti: soldi per rimettere in movimento gli ingranaggi del Paese e stabilizzare la situazione. A cominciare da Tripoli, dove mancano sempre più spesso acqua e luce e comincia a diffondersi il panico per il cibo che scarseggia, tanto che il presidente del Cnt Mustafa Abdel Jalil, ha provato a rassicurare la popolazione, sostenendo che sono state trovate grandi scorte, ammassate dal regime. «Non ci sono più problemi - ha assicurato - per quanto riguarda cibo, medicine e carburante. C'è abbastanza cibo per sfamare una città due volte più grande di Tripoli e abbastanza medicine per l'intero paese per un anno».

Jalil non dice dove sia stato trovato tutto questo bennididdio. Forse è solo una favola che serve a tranquillizzare gli animi, almeno per un po'. Ma i soldi veri, per far arrivare tutto quello che serve ad una popolazione stremata, non possono tardare troppo, se si vuole evitare il caos.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha deciso lo sblocco di 1,5 miliardi di dollari, per garantire aiuti di emergenza e sostenere la ricostruzione. La decisione è arrivata dopo l'accordo raggiunto dagli Usa con il Sudafrica, che si opponeva da due settimane a questa misura. Il compromesso è stato trovato su una formula che non comporta un implicito riconoscimento del Cnt, sul quale l'Unione Africana recalcitra, invitando i ribelli a formare un governo che comprenda anche i lealisti.

L'accordo raggiunto all'Onu prevede che i fondi sbloccati siano utilizzati per gli aiuti umanitari, non per operazioni militari. I soldi arriveranno dalla Central Bank of Libya, dalla Libyan Investment Authority, la Libyan Foreign Bank, la Libyan Investment Portfolio, la Libyan National Oil Corporation: 500 milioni da trasferire ad organizzazioni internazionali - le agenzie umanitarie dell'Onu - 500 milioni per comprare benzina e beni umanitari, 500 milioni per progetti legati a sanità ed istruzione. L'Italia ha annunciato lo sblocco di 350 milioni di euro. ♦

IL CORSIVO

Marina Mastroluca

IL RAÏS SEMBRAVA TANTO BRAVO

A volte la politica, non solo quella di casa nostra, riserva amarezze inattese. Frattini in un'intervista con il cuore in mano su Avvenire, racconta quanto ci sia rimasto male Berlusconi a scoprire che quel signore che aveva piantato la tenda nella romanissima Villa Pamphili e riceveva giovani e belle signorine da indottrinare, non era il buon padre di famiglia che lui si era figurato e al quale non disdegnava il baciamento. Infatti il nostro premier ha provato «prima amarezza, ora sdegno», oggi che

dalla Libia arriva un Jibril qualunque e bisogna farsi in quattro perché Sarkozy non se lo tenga tutto per sé (con la prospettiva di lucrosi contratti). «Considerava Gheddafi un amico, l'ha visto uccidere donne e bambini. Lo strappo è stato terribile: l'amarezza si è trasformata in rabbia», così Frattini racconta dei dolori berlusconiani nell'apprendere con stupefatta sorpresa delle malefatte del colonnello: ah che rabbia aver ospitato un tagliagole

scambiandolo per un galantuomo, chi non ci resterebbe male?

Peccato che al tempo dei baciamenti, qualcosa sull'uomo Gheddafi si sapesse già. La strage di Lockerbie, tanto per dire, era già stata uno scandalo internazionale. E anche qualche altra cosuccia era venuta a galla. Quindi delle due una: o Berlusconi è così candido dal rappresentare un pericolo per la sicurezza nazionale, oppure ha raggiunto vette eccelse nell'arte del voltagabbana, senza nemmeno un filo di rossore in viso. Il petrolio come il denaro non olet, e sia. Ma non diteci che era tutta una storia d'amore.